

INTERVISTA A... PAOLA MALANGA

LA SALVEZZA OLTRE LO SCHERMO

di Ilaria Solari

«Questa volta abbiamo avuto più tempo». Un anno non è molto, ma ha dato modo a Paola Malanga, che ha debuttato in corsa un anno fa come direttrice artistica della Festa del cinema di Roma, di dare finalmente colori e corso all'edizione che aveva in mente. «Anche se è stato un anno complicato, in particolare per lo sciopero in America, che ha avuto ripercussioni su tutti i festival. Alla fine abbiamo messo insieme un'offerta ampia, con tanti possibili percorsi, che unisce, com'era mia intenzione, lo spirito del festival e quello della festa».

E celebra tutti i linguaggi del cinema.
«Lo spirito della festa vive proprio nell'intenzione di accogliere il pubblico, in una città grande come Roma, nel senso più plurale del termine, di dare a ciascuno la possibilità di soddisfare le proprie aspettative. Del festival resta il concorso, con due premi trasversali, uno alla miglior opera prima e l'altro alla miglior commedia, oltre a quello del pubblico, perché i



riconoscimenti sono importanti per smuovere curiosità e interesse, anche a livello internazionale».

Ha annunciato un festival senza quote e tuttavia femminile: è una provocazione?

«Oddio, no, probabilmente altrove le quote sono utili, nel cinema le donne si sono conquistate gli spazi con ciò che hanno fatto: lo racconta bene il premio alla carriera a Isabella Rossellini, che incarna uno spirito femminile anticonformista, capace di reinventarsi e rilanciarsi attraverso strade sempre nuove. Viviamo una quotidianità spaventosa, che ci vede spesso raccontate come vittime. Noi abbiamo scelto di valorizzare il femminile a tutto campo. Non siamo la violenza che si abbatte su di noi, non siamo quote: abbiamo preferito premiare la creatività, il coraggio, la spregiudicatezza, che ci appartiene

molto, di esplorare temi anche duri con uno sguardo non necessariamente drammatico. Anzi».

A Roma celebriamo il cinema, fuori il mondo brucia: che effetto le fa?

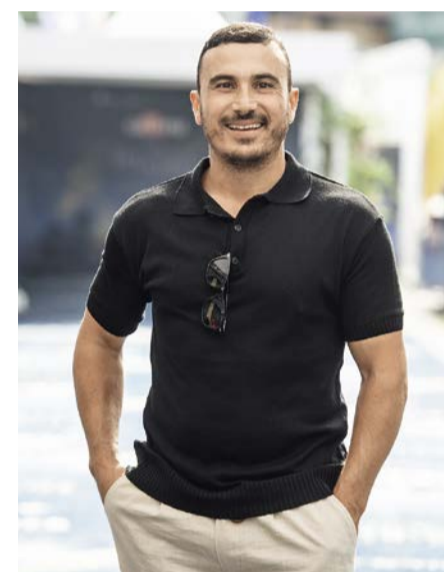
«Da adolescente, amavo il cinema più di tutto, anche se non immaginavo potesse diventare il mio mestiere. Dopo 30 anni di lavoro, resto nell'animo una spettatrice, perché attraverso quello schermo, nell'oscurità di una sala, puoi condividere con altri visioni reali e immaginarie, tempi lontani o quotidianità vicine che ignoravi. Un film può scaldare i cuori, risvegliare le coscienze, temprare impegno e consapevolezza e spesso lasciarti intravedere vie d'uscita dall'orrore, personali e collettive».

In alto, PAOLA MALANGA, direttrice artistica della Festa del Cinema di Roma.

DIVENTARE GRANDI

ALLA FESTA DEI 18, SUL PALCO CON DI LEVA

Sarà l'attore Francesco Di Leva (sotto) a salire sul palco questa sera, alle ore 19 nella Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, per inaugurare la diciottesima edizione della Festa del Cinema di Roma, con la proiezione di *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi. Durante la cerimonia di apertura il compositore giapponese Shigeru Umebayashi riceverà il Premio alla Carriera, consegnato dal compositore e musicista Teho Teardo. |



HO VISTO COSE

di Piera Detassis

GONZO GIRLS

Benvenuti alla Festa delle donne, attrici che diventano registe, protagoniste in rivolta, trasgressione delle regole. Tutto nel nome di Anna Magnani, la più citata e non solo nei film italiani

Festa del cinema di Roma, sottotitolo di lavoro "Gonzo Girls". È stato già scritto, ma val la pena di ripeterlo: sarà un evento di film e di esordi femminili, quasi sempre di attrici che hanno deciso di passare dall'altra parte e imporre il proprio sguardo per nulla riconciliato. Sarà, infine, la grande occasione di scoprire personaggi femminili come non se ne vedevano da tempo per importanza, qualità e quantità. *Gonzo girl* per dire l'atto di eversione di un sistema simbolico: l'evocativo titolo del debutto alla regia di Patricia Arquette consente il gioco di parole e insieme di srotolare il primo fil rouge nel nome di Anna Magnani. Il volto di Nannarella nel bellissimo manifesto della Festa riverbera infatti potente già nel poster del film d'apertura, *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi, volti di donne in bianco e nero che dal passato ci osservano con l'intensità della Magnani, celebrata da Ferzan Ozpetek in *Nuovo Olimpo* con citazioni dal film-capolavoro *Nella città l'inferno* di Renato Castellani e infine, grande stupore, protagonista dei dialoghi di *Gonzo Girl*, lei icona tutta italiana e insieme globale di una «fisicità non conforme che sa trasformarsi in feroce sublime bellezza», parola di Willem Dafoe. Anna diva pop e popolana, bell'ossimoro, per un festival che assieme al tema femminile declina molte storie, anche drammatiche, di lavoro povero, di salario troppo minimo, di banche che taglieggiano. Una Festa sofisticata con anima operaia che fa da ponte tra passato e presente, come annuncia già *La Storia* di Francesca Archibugi, serie tratta dal romanzo cruciale di Elsa Morante. I film da inseguire sono tanti, è vero, ma tanti sono i pubblici qui a Roma e ciascuno sceglierà il proprio percorso, seguirà il proprio desiderio. Per cominciare il nostro racconto quotidiano fatto di news, opinioni, interviste, belle scoperte e colpi di fulmine, noi abbiamo deciso di partire da quest'orizzonte vasto di sguardi femminili, l'annuncio forse di un compiuto salto di specie e narrazione, verso quella WomenLands che la sezione parallela Alice nella città festeggia con tanti incontri e che trova la sua sintesi perfetta nel premio alla carriera assegnato dalla Festa a Isabella Rossellini. Molto altro, e altri generi, scopriremo lungo il cammino. La squadra di *Elle Daily* ha le passioni, lo stile e la curiosità per scovare il cinema là dove davvero lo si immagina, sogna e crea. |



A sinistra, Willem Dafoe e Camila Morrone in *Gonzo Girl*. In alto, Piera Detassis.

APPUNTAMENTI ANICA

INCONTRI RAVVICINATI COI PROTAGONISTI DEL CINEMA

Seconda edizione dei "Dialoghi sul futuro del cinema" promossi da Fondazione Cinema per Roma e ANICA, in collaborazione con Cinecittà Spa e SIAE. I sette appuntamenti quotidiani, ad eccezione della domenica, sono in programma tra il 19 e il 26 ottobre presso l'Auditorium del MAXXI, sempre alle ore 15.30, aperti al pubblico e ai media fino a esaurimento posti. Ad aprire i lavori, il 19 ottobre alle 14.45, saranno il Sottosegretario di Stato al Ministero della Cultura con delega al Cinema e Audiovisivo, Lucia Borgonzoni, e i Presidenti delle Commissioni Cultura della Camera dei Deputati, Federico Mollicone, e del Senato della Repubblica, Roberto Marti. La conclusione vedrà invece il saluto del Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. Ospiti degli altri appuntamenti saranno imprenditori digitali, produttori, sceneggiatrici e registi, attrici e registe, critici e giornalisti cinematografici della stampa quotidiana, esercenti e distributori. L'obiettivo di questa seconda edizione è proprio contaminare voci note e sguardi nuovi per una riflessione, insieme agli operatori e ai professionisti di settore, sul pubblico a cui il cinema e l'audiovisivo oggi si rivolgono, in Italia e in Europa. |